

di Paolo Scaranari

L'avventura della conoscenza, un processo evolutivo affascinante, spesso tortuoso e incerto, segnato da impennate e improvvise esplosioni creative, è un percorso antichissimo cui l'uomo ha iniziato a partecipare in tempi relativamente recenti. In senso generale possiamo, infatti, pensare che lo straordinario processo di sviluppo delle funzioni cognitive ebbe presumibilmente inizio sul nostro pianeta sin da quando le prime molecole prebiotiche, intrecciandosi in reti auto regolanti, iniziarono a esplorare la realtà evolutiva, il loro possibile adiacente causale, interagendo con l'ambiente in modo costruttivo. Iniziarono a comparire in forma larvale quelle prime funzioni di auto organizzazione, di replicazione, e di esplorazione dell'ambiente, che caratterizzano le forme viventi. Batteri, piante, animali, hanno così sviluppato sempre più raffinati modi di "sentire", di reagire e di agire, interagendo con l'ambiente nell'incessante costruzione della realtà.

# Scienza, Cabala e Alchimia

L'avventura della Conoscenza alla ricerca di una nuova sintesi tra ragione e fede, visione scientifica e umanesimo.

*di Paolo Scaranari*

Molte parole occorrerebbero per descrivere questo percorso e per definire compiutamente la funzione cognitiva. Ci basti qui evidenziare che l'uomo non è solo in questa affascinante avventura evolutiva, anche se, allo stato attuale delle conoscenze, possiamo affermare che sul nostro pianeta l'umanità rappresenta la massima espressione di un percorso complesso e antichissimo, che ha permesso lo sviluppo di funzioni cognitive estremamente evolute. Queste hanno consentito l'affermarsi di una modalità complessa di interazione con

l'ambiente, un ampio sviluppo sociale e culturale, una grande ricchezza e varietà di rappresentazioni del mondo. E ancora, la consapevolezza dell'esistere, che chiamiamo autocoscienza, la rappresentazione astratta e simbolica, la ricchezza delle emozioni e la meta conoscenza, la conoscenza del modo in cui creiamo e trasmettiamo cultura. La ricerca della conoscenza è l'avventura più affascinante che l'umanità abbia sin qui vissuto, così centrale che non è possibile tenerla separata da tutti gli altri aspetti della storia umana. Molti i sentieri percorsi, molte le vie seguite, ma una sola la direzione, la grande via che conduce alla comprensione profonda e completa della Realtà, il filo che unisce tutti gli eventi di cui siamo testimoni, la luce che illumina le infinite forme della Natura.

Quanti miti nella storia dell'Umanità. Uno per tutti, Prometeo e il fuoco, la luce che illumina la mente, che rischiarava le tenebre dell'ignoranza. E innumerevoli divinità solari, che rinnovano ogni giorno la vita e insieme l'eterna ricerca della conoscenza, l'oro alchemico e la ricerca della ricchezza nella verità. Di generazione in generazione, di epoca in epoca, cambia la forma, il linguaggio, l'apparenza. Ora prevale il cuore, ora la mente, ora la fede, ora la gnosi, un'umanità in cerca di una unità interna e esterna, individuale e collettiva, tra movimenti occulti e organizzazioni palesi, scuole, dogmi e rivoluzioni, guerre e repressioni, la storia tumultuosa di una umanità in perenne ricerca di risorse, di potere, di conoscenza. La forza della comprensione, da sempre bramata dai potenti, spesso custodita a prezzo della vita, tramandata con fatica attraverso le generazioni. Una conoscenza che si è evoluta incessantemente, in occidente come in oriente, costruita giorno per giorno attraverso il contributo di tutti gli esseri viventi che si sono avvicendati su questo meraviglioso pianeta. Piante, animali e esseri umani che nella loro co-evoluzione in un ambiente talvolta amico, talvolta ostile, hanno, senza tregua, costruito una multiforme rappresentazione della realtà in grado di guidarli nella dura lotta per la sopravvivenza, attraverso la cooperazione e la competizione. Conoscenza come processo adattivo e adattativo, come prodotto e motore dell'evoluzione, come strumento per la costruzione della realtà stessa.

Ci troviamo oggi in un mondo complesso, caratterizzato da un impetuoso sviluppo tecnologico, da un incessante processo di globalizzazione che moltiplica le occasioni di interazione tra culture diverse, tra differenti rappresentazioni della realtà. Un mondo dove le tradizioni, le essenze culturali, religiose, dei popoli sempre più spesso vengono travolte da nuovi modelli e talvolta utilizzate in modo strumentale contro quegli

stessi popoli per affermare interessi e poteri a loro estranei. In questo mondo in tumultuosa trasformazione, le antiche tradizioni culturali, i sistemi di conoscenza elaborati in millenni di storia umana, non sembrano più in grado di reggere la travolgente spinta tecnologica dell'uomo moderno e del modello occidentale di sviluppo, che spesso allontana l'uomo dalla natura e da se stesso. In un mondo in cui il buon senso e le logiche di lungo periodo stentano ad affermarsi a favore di orizzonti di brevissimo periodo, e dove le logiche economiche spesso comprimono la complessità dei bisogni umani, sia la scienza moderna che i tradizionali sistemi di conoscenza, spesso impegnati in conflitti distruttivi, non sembrano in grado di fornire all'umanità una rappresentazione unitaria dell'Uomo e della Natura. Un elemento di stabilità cognitiva, in grado di fornire uno strumento critico per osservare e capire il mondo, e una valida guida all'agire. La visione d'insieme sembra smarrita, mentre appare sempre più evidente una generale scissione, che è allo stesso tempo psichica e culturale, in senso sia collettivo che individuale, che lacera l'animo di ogni singolo uomo, in quest'era di competizione crescente, in cui le dinamiche cooperative sembrano spesso assenti o comunque penalizzate.

Ciononostante, pur in questo contesto frammentato e incerto, molte sono le istanze volte verso la ricerca dell'unità. Ci riferiamo in particolare alla scienza, all'interno della quale, accanto a un generale processo di ricerca e indagine orientato verso la molteplicità delle forme, con lo sviluppo di discipline sempre più specialistiche in ambiti sempre più specifici e ristretti, si sta sempre più sviluppando un movimento indirizzato verso l'integrazione delle conoscenze e la ricerca della unificazione delle forze della Natura. Quasi un tentativo di superamento dell'approccio positivista e riduzionista, che per alcuni secoli ha dominato la ricerca della conoscenza in occidente. Seppure ancora lontani dall'ideale leonardesco di conoscenza universale, molte sono le linee di ricerca in corso di sviluppo, volte a costruire una rappresentazione unitaria dei fenomeni naturali. Ma ancora enormi sono le distanze tra le scienze fisiche, che trovano nel metodo scientifico e nella formalizzazione matematica i loro capisaldi, e il vasto e variegato mondo delle scienze della vita e delle scienze definite "umane", la sociologia, la psicologia e così via, che si avvalgono anche di altre metodologie di indagine, suggerite o imposte dalla complessità dei fenomeni analizzati. Una distanza che trova il suo fondamento nella difficoltà umana di coniugare gli opposti, di intravedere la complessità nella semplicità e viceversa, l'uno che si rispecchia nel tutto, il sistema e l'insieme delle parti. L'esperata specializzazione, se da un lato risulta

determinante al raggiungimento di profondi livelli di comprensione di singoli fenomeni e forme specifiche, dall'altro allontana dalla conquista di una visione unitaria che, da sola, può portare a un vero balzo nella comprensione della realtà, nuovi sviluppi in grado di farci comprendere tutti i principi fondamentali che caratterizzano la dinamica dei fenomeni elementari e complessi insieme.

Occorre ritornare a interrogarsi sulla natura profonda delle cose, a ricercare la vera sorgente della realtà, la causa prima, senza rinunciare alla possibilità di descrivere e spiegare il mondo con il linguaggio e i concetti che ci sono familiari, che fanno parte della realtà che sperimentiamo, evitando di perdersi nei meandri di una formalizzazione matematica sempre più spinta, per quanto spesso necessaria per predire e verificare. Occorre ritrovare la naturale curiosità e voglia di capire, che prescinde dal metodo scientifico, pur così importante per dare certezza e autorevolezza al nostro conoscere, che prescinde dal rigore eccessivo che spesso imprigiona la ragione in un cella angusta, che impedisce di spaziare e di osservare il mondo in libertà. Occorre osservare, ritornare a osservare la Natura nel suo complesso, ritornare a mettere insieme le informazioni, le più varie, senza inibizioni dogmatiche. Far interagire le osservazioni che possiamo raccogliere direttamente e le informazioni che, frutto dell'osservazione e del pensiero delle generazioni che ci hanno preceduto, ci sono pervenute attraverso la cultura, i sistemi di conoscenza tradizionali, le filosofie, le religioni, gli insegnamenti esoterici, la letteratura, e così via. Un immenso patrimonio da recuperare, da analizzare con occhi nuovi e mente aperta, atteggiamento e formazione umanistica e scientifica insieme. Un ampio lavoro di revisione della cultura umana, alla ricerca di elementi di conoscenza, di spunti di ricerca, che vada al di là dei linguaggi, delle immagini utilizzate, figlie di epoche passate, che spesso celano importanti concetti e significati all'interno di opere dalla mirabile dimensione poetica e artistica. Una ricerca che vada al cuore delle idee, dei concetti, che possono fornire un contributo essenziale alla ricerca del senso profondo e della dinamica della realtà. Avvalersi di tutta la potenza espressa da innumerevoli eccelse intelligenze, che nel corso dei secoli hanno osservato, analizzato e descritto la realtà con occhi e menti diverse, a cogliere infiniti aspetti di un unico percorso, la via alla comprensione del mondo.

L'integrazione della conoscenza umanistica più antica e di quella scientifica più recente è insieme una necessità e una opportunità. Un'integrazione che può rappresentare un grande avanzamento nel percorso di costruzione della

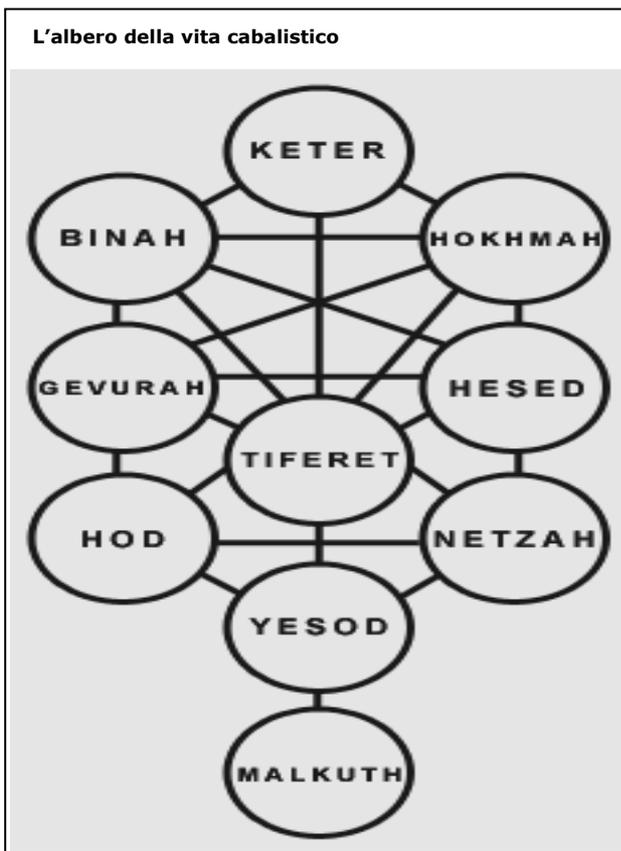
di Paolo Scaranari

conoscenza, e, insieme, la riconquista di quel senso della realtà e della vita umana, che sembra smarrito in questo mondo eccessivamente focalizzato sulla materia. Ci troviamo ora di fronte da un lato "una scienza senza Dio" e dall'altro "filosofie, religioni, in difficoltà di fronte alle conquiste della ricerca scientifica, e delle sue implicazioni etiche". E' necessario accettare la duplice natura dell'uomo, che è razionale e irrazionale ad un tempo, nella tradizione simbolizzata dai termini gnosi e fede. Lasciare che si ricongiunga e si fonda nella complessità dell'animo umano, permettere alla conoscenza di espandersi ad abbracciare i fenomeni della materia e quelli genericamente definiti dello spirito, le dinamiche della mente individuale e collettiva, le emozioni, la cultura, l'arte, e così via. Un'unione fondamentale, per poter sperare di raggiungere una conoscenza più ampia delle cause e dei modi dell'esistenza e dell'essenza, i due aspetti fondamentali della realtà. Assoluto e relativo, forza e forma, l'uno e la molteplicità. Gli stessi principi fondamentali che operano a vari livelli di complessità nella costruzione della realtà. Sono questi principi, da sempre oggetto dell'indagine umana, che emergono prepotentemente dalle pagine e dai monumenti che antiche civiltà ci hanno tramandato. L'analisi comparata di questi fondamentali contributi dell'umanità, la ricerca delle corrispondenze che legano concetti, principi, entità e divinità, e i loro peculiari attributi, ci può condurre attraverso un processo, per così dire, di distillazione della conoscenza tradizionale. Non vi è dubbio che tutto questo ampio corpo di conoscenze, intriso di religione, magia, mito, debba essere mondato dalle forme esteriori più superstiziose, fantasmagoriche e lontane dalla realtà, pur conservandone lo spirito essenziale e il loro più significativo contributo in termini di conoscenza.

Sia la tradizione occidentale che quella orientale hanno espresso vette altissime di sapienza. Nei secoli hanno distillato visioni mistiche, magiche e poetiche, intrecciate con originali sistemi di classificazione e descrizione della realtà fisica e umana. Quanto queste siano importanti per comprendere l'animo umano nella sua completezza e profondità emerge chiaramente dall'opera di molti ricercatori. Come non ricordare il fondamentale contributo junghiano all'analisi critica della tradizione alchemica occidentale e di molti sistemi di conoscenza orientali come l'I-Ching, e alla ricerca dei simboli archetipici, che prendono forma e assumono significati universali nell'inconscio umano. Vogliamo qui, in particolare, citare due dei sistemi che, insieme all'ermetismo, hanno profondamente influenzato, spesso in modo sotterraneo e nascosto, lo sviluppo della cultura e della conoscenza occidentali. Ci riferiamo all'alchimia, da cui sono emersi due filoni di ricerca fortemente

intrecciati, lo studio e la trasformazione della materia, e lo studio e la trasformazione dello spirito, inteso come l'animo umano e l'interazione con la sorgente della realtà. E ci riferiamo, inoltre, alla tradizione cabalistica, che affonda le sue radici nell'antichità, e nel cui ambito è stato sviluppato un mirabile sistema di classificazione e di organizzazione funzionale dei processi che danno origine e governano la realtà. Ma potremmo anche parlare della concezione taoistica dell'universo, della tradizione indovedica, che così mirabilmente ha scandagliato l'animo umano, della cosmogonia induista, della tradizione buddista e del sufismo, delle antiche religioni, dove panteon di divinità incarnano le forze e i principi che animano la realtà, e ancora, scuole esoteriche, tradizioni magico-misteriche, e così via. In ognuna di queste vie possiamo identificare alcuni elementi originali distintivi e molti elementi comuni, che ci indirizzano verso la linea, il sottile filo conduttore che soggiace alla eterna e universale ricerca della conoscenza.

L'albero della vita cabalistico



E' nella comprensione della struttura profonda della realtà, nella descrizione del percorso intimo di contatto con la sorgente, il mistero da cui tutto scaturisce, e nella descrizione delle vie di espressione che generano l'infinita

complessità della Natura in evoluzione, che questi sistemi di conoscenza possono esprimere il loro massimo potenziale, così come nell'impervio territorio che congiunge la fenomenologia naturale con la complessa dinamica dell'animo umano. Scienza, Cabala e Alchimia, tre vie alla conoscenza apparentemente separate, ma profondamente interconnesse, che necessitano in ugual misura di essere liberate da superstizione, falsi miti, concetti obsoleti e visioni fantastiche, per poter esprimere compiutamente il loro pieno potenziale. Lo stesso concetto di magia e di pensiero magico, che è arte di produrre effetti mediante l'applicazione della conoscenza, e che tanta attinenza ha con il concetto moderno di tecnologia, è stato svilito e sepolto sotto montagne di superstizione, di denigrazione. Dalla figura di mago come sapiente che agisce nel mondo, alla moderna figura di mago inteso come prestigiatore, illusionista, o peggio come ciarlatano o imbonitore. Nella costruzione di una conoscenza più ampia e integrata occorre seguire un percorso alchemico di raffinazione e purificazione, sino a far emergere dal complesso delle nozioni sin qui accumulate un nucleo in grado di abbracciare tutti gli aspetti della realtà, in grado di individuare e descrivere quei principi fondamentali che governano la formazione e l'evoluzione delle galassie, così come la dinamica delle particelle elementari della materia, e allo stesso tempo l'evoluzione biologica delle forme viventi, e l'interazione delle strutture psichiche, descritte dalla moderna indagine psicologica.

Per comprendere come ciò sia possibile facciamo riferimento in particolare al sistema di conoscenza cabalistico, che, come abbiamo accennato, rappresenta l'essenza e la vetta più alta della sapienza tradizionale dell'occidente. Una disciplina articolata e complessa che abbraccia in un solo sguardo il macrocosmo, la Natura, e il microcosmo, l'animo umano, la dimensione assoluta dell'esistenza, della forza, e la dimensione relativa dell'essenza, della forma. Un sistema eclettico, nell'ambito del quale è stato sviluppato uno schema concettuale unitario, rappresentato nella forma di un glifo, che sintetizza i principi fondamentali della realtà e la loro relazione reciproca. Il percorso causale che, a partire da un'unica sorgente, conduce all'infinita varietà delle forme naturali e umane. È l'albero della vita o albero sephirotico, i cui nodi sono legati da sentieri che ne rappresentano le interconnessioni funzionali. Ai dieci nodi corrispondono gli aspetti fondamentali della realtà, gli agenti operazionali responsabili della formazione della realtà universale, naturale e umana. L'albero è il risultato della sovrapposizione di più livelli funzionali, a partire dal livello più "spirituale" che riguarda la manifestazione diretta della sorgente della realtà, la forza da cui tutto

emana, al livello più materiale della Natura e del corpo dell'uomo. Tra questi possiamo identificare altri due livelli, corrispondenti, il primo, alla dinamica dell'evoluzione, e il secondo, ai processi di formazione e alla dinamica delle forme. Possiamo, inoltre, identificare un lato attivo e uno passivo, accanto a uno centrale dove gli opposti si congiungono in una sintesi equilibratrice. La conoscenza approfondita di questo sistema consente al ricercatore, per così dire, di "leggere" qualunque aspetto della realtà naturale e umana, e comprendere quali forze e quali principi sono all'opera, in quale combinazione e rapporto dinamico agiscono. Così per il volo di un uccello, l'eruzione di un vulcano, lo sbocciare di un fiore, il senso di smarrimento di fronte al cielo stellato, le complesse dinamiche sociali, o le forze cosmiche coinvolte nella dinamica dei corpi celesti. La profonda comprensione dei principi universali dell'evoluzione delle forme materiali e spirituali, delle loro differenze e analogie, di una realtà in perenne mutamento, è solo una delle rilevanti conquiste sapienziali emerse in questo contesto. Già molto tempo prima che venisse elaborata e diffusa la moderna teoria darwiniana dell'evoluzione, negli studi cabalistici era chiara la comprensione della centralità dei processi costruttivi e dei processi distruttivi o dissipativi nella costruzione della complessità della realtà, concetti che solo recentemente la scienza ha iniziato a considerare e indagare, seppure in ambiti ancora ristretti della fenomenologia naturale. E ancora, la natura duale della materia, onda e vortice, radiazione e particella, concetto che ritroviamo moltiplicato infinite volte, in tutti i contesti naturali. Forme e funzioni che si ripetono a tutte le scale di grandezza, dal mondo dell'infinitamente piccolo alle scale cosmiche. Ogni fenomeno naturale o umano può idealmente essere descritto e spiegato nei termini di questo sistema, delle interazioni tra i nodi dello schema che ne rappresenta la sintesi essenziale. Come non rimanere affascinati dalla sua profondità, un sistema in grado di organizzare il pensiero mediante un quadro di riferimento unitario e integrato, di accompagnarci per mano verso la comprensione dei fatti della materia, come di quelli dell'animo umano e quelli che riguardano più direttamente lo spirito, la relazione con la sorgente della realtà, la causa prima, sia che vogliamo chiamarla "Forza", che "Dio".

Analoghe risorse concettuali, seppure diversamente strutturate, possiamo trovare nei fondamenti di molti altri sistemi di conoscenza tradizionali, sia occidentali che orientali, ad esempio nell'ermetismo, nell'alchimia, nel taoismo, nel buddismo, nel sufismo, negli antichi testi dell'induismo. Ognuno con le proprie peculiarità, ciascuno con una diversa profondità illumina aspetti differenti della conoscenza della realtà, accanto a una visione di insieme

che comprende il mondo divino e quello umano, il mondo dello spirito e quello della materia. Questi mondi, che per necessità dialettiche identifichiamo con termini distinti, devono essere considerati come aspetti di un'unica ampia realtà che comprende tutto l'Universo, l'insieme di tutto ciò che esiste. Per spiritualità intendiamo qui il rapporto dell'uomo con la sorgente dell'esistenza e dell'essenza, con la causa prima, con il principio creativo e formativo della realtà. Secondo l'immagine, la terminologia, utilizzata per identificare e denominare tale sorgente, e le modalità di relazione con essa, possiamo parlare di spiritualità laica o religiosa. Due diverse visioni che esprimono un unico anelito verso l'assoluto, alla ricerca di una spiegazione, di un senso all'esistenza, alla vita. Spiritualità laica, che si manifesta nelle molte diverse forme dell'ateismo, del nichilismo, dello scientismo, o nella agnostica rinuncia alla ricerca, e così via. La causa prima identificata di volta in volta nel caso, nel nulla, nel vuoto quantistico. E spiritualità religiosa, che si manifesta nelle forme devozionali totemiche, animistiche, politeiste o monoteiste, dove diverse divinità o un unico dio vengono identificati come le entità creatrici dell'universo e dell'uomo, e adorate mediante complessi rituali. Vie così apparentemente diverse, ma invariabilmente orientate verso la ricerca di risposte alle stesse domande, le domande che l'umanità si pone da sempre: l'origine, il senso, il fine. Vie che si intrecciano profondamente, a dispetto degli atteggiamenti campanilistici dei sostenitori delle opposte fazioni, che si accusano le une e le altre di invasione di campo, e che rivendicano a sé il diritto esclusivo di pronunciare l'ultima verità, di detenere la conoscenza assoluta. Vie che sono destinate a incontrarsi, a integrarsi e completarsi, scienza e umanesimo, ragione e fede, mente e cuore.

Necessitiamo oggi di una via unitaria alla conoscenza in grado di abbracciare tutti gli aspetti della realtà con un linguaggio comune e principi condivisi, di una scienza in grado di cogliere la complessità della Natura e insieme di risalire verso l'unità della realtà, alla ricerca della sorgente e dei principi primi che modellano l'Universo in cui viviamo. Una via che offra spazi di espressione del difficile ma importante rapporto tra conoscenza e fede, tra ragione e spirito, nella chiara individuazione e consapevolezza del limite, del confine che apparentemente separa questi due aspetti della dimensione umana, ma che in realtà li unisce in una comunione di intenti e di fini. Una conoscenza rispettosa dell'assoluto, della dimensione trascendente della divinità, accanto a una fede profonda, mistica, rispettosa della relatività della materia, della sua contemporanea immanenza. Una scienza e una tecnologia consapevole delle connessioni che legano l'Uomo all'Universo in un

tutto, e una religione in grado di accogliere con sicurezza e speranza gli sviluppi della ricerca, per la formazione di un'etica unitaria umanamente condivisibile. Un percorso affascinante si stende innanzi all'uomo in questo primo scorcio del nuovo millennio. Consapevole delle proprie profonde radici storiche, inserito in una società multiculturale in profonda trasformazione, immerso in una realtà tecnologica in tumultuoso sviluppo, dotato di un immenso bagaglio di conoscenze specialistiche, e allo stesso tempo portatore di una struttura istintiva ed emotiva per molti aspetti animale, vicina a quella degli antenati primitivi, così sensibile alle influenze naturali e a quelle umane, che porta a frequenti e violenti conflitti con la ragione, l'uomo moderno si trova di fronte a un bivio cruciale nel proprio percorso evolutivo culturale. Due le strade possibili, convergenza o divergenza. La scienza e la religione sembrano spingere verso la divergenza, la separazione, incapaci di cogliere l'importanza dell'integrazione della conoscenza e delle facoltà umane, per procedere verso una piena comprensione dell'unità della realtà, l'uomo come parte dell'Universo. In questo senso una speranza risiede nel messaggio culturale contenuto in molti dei sistemi di conoscenza tradizionali, che da secoli hanno saputo cogliere il valore della convergenza e dell'integrazione.

Uno sguardo rivolto verso il mondo che si stende innanzi ai nostri occhi curiosi ci mostra l'infinita varietà delle forme che popolano l'Universo. Ogni giorno, grazie a strumenti sempre più perfezionati, possiamo vedere sempre più lontano nello spazio e nel tempo. Quelle stelle che un tempo ci apparivano come piccole fiammelle incastonate nella volta celeste, ora ci appaiono come immensi astri infuocati, altri soli che potrebbero nascondere mondi viventi, o ancora complessi sistemi, immense galassie formate da miliardi di stelle e oggetti bizzarri. Strutture cosmiche sempre più estese si presentano all'occhio indagatore dello scienziato. E all'altro estremo della scala di grandezza, nel mondo dell'immensamente piccolo, sempre nuove strutture, sempre più strani effetti fanno sorgere inquietanti interrogativi, che spesso disorientano i ricercatori. E contemporaneamente schiere di biologi e genetisti si affrettano a cercare il segreto della vita, come bimbi che imparano smontando gli oggetti che li incuriosiscono. E ancora, altri cercano di penetrare i segreti della mente umana, chi studiando il cervello, chi osservando il comportamento e le manifestazioni dell'uomo. Infinite forme, che disorientano, rendono difficile raggiungere quella visione unitaria della realtà, a cui l'uomo ha sempre aspirato, e che sembra allontanarsi ogni volta che una nuova scoperta fa sorgere nuove domande. Qual è il senso, il fattore comune, il principio fondamentale che

lega queste infinite forme? Cosa spinge una nube di gas e polveri a formare una galassia, miliardi di stelle che ruotano attorno a un centro comune? Uno schema che si ripete miliardi di volte in un Universo immenso. Cosa spinge i petali di un fiore a dispiegarsi, come le ali di una farfalla, per ripetere infinite volte il rito della fioritura? Cosa spinge milioni di cellule ad aggregarsi e strutturarsi in una immensa rete di connessioni per costruire un cervello e sostenere una mente pensante, in grado di pensare se stessa? Risposte, cerchiamo risposte che non stanno nei singoli fenomeni, nelle singole forme. Risposte che stanno nella relazione tra le parti, di un sistema immensamente complesso di cui facciamo parte, spettatori e attori insieme. Eppure la cabala e l'alchimia, il taoismo e molte altre vie tradizionali, alcune risposte fondamentali le hanno trovate, e le hanno rivestite di versi poetici, immagini scintillanti e soavi, mirabili metafore, o criptici aforismi. Una per tutte, l'immagine, il concetto che, nei vari sistemi di conoscenza, viene associato all'entità fondamentale della realtà, da cui tutto scaturisce. Diversi i nomi e le associazioni mentali utilizzate per descrivere ciò che non può essere descritto. Nella tradizione cabalistica troviamo il concetto di Ain Soph, il nulla infinito e luminoso da cui scaturisce la forza e la sua prima emanazione, Kether, l'unità, l'essere puro che attraverso l'Albero della Vita dà forma alla realtà. Come non pensare immediatamente al concetto di Nirvana, l'impercettibile, inconoscibile, non nato e non formato, radice di ogni forma e di ogni essenza. E al 'Tao', l'energia fondamentale, il motore universale che tutto permea, la via, il principio, il corso naturale, che crea l'esistenza. O ancora Vishvarupa, la visione che Krishna rivela ad Arjuna nella Bhagavad Gita, la forma del mondo o forma universale che soggiace e riunisce in un'unica scintilla di vita le infinite forme dell'Universo. Potremmo continuare. Diverse immagini per uno stesso concetto, l'elemento unificatore, la causa prima, così intensamente inseguita anche dalla scienza, seppure con strumenti concettuali e esperienziali differenti. Quello stesso livello elementare che cerchiamo di contattare nelle profondità del nostro essere attraverso la meditazione.

Sta a noi, ora studiare e comprendere la sapienza che queste civiltà ci hanno voluto donare. Sta a noi, oggi, integrare e unire, scoprire le vie che dai fondamenti dell'esistenza conducono alle forme fisiche che compongono il mondo che ci circonda. Unire i principi fondamentali dell'esistenza della realtà a quelli dell'evoluzione delle forme, comprendere la realtà profonda da cui scaturiscono le particelle, le forze della natura, le galassie e gli esseri viventi, e i principi secondo i quali queste forme evolvono. Un compito affascinante che rinnova le speranze dell'arte alchemica e delle altre

antiche vie di conoscenza che sono giunte sino a noi.

La Fisica Evoluzionistica, una disciplina volta allo studio della formazione ed evoluzione della realtà, che si inserisce nel più ampio ambito della Conoscenza Evoluzionistica, sta tentando di sviluppare un tale percorso di ricerca, di fornire risposte alle principali domande che, sempre più pressanti, emergono in campo scientifico, e allo stesso tempo, alle domande riguardanti la realtà che da sempre l'uomo si è posto. Un approccio evoluzionistico che mira alla costruzione di una conoscenza che sia contemporaneamente scientifica e umanistica, che sia, allo stesso tempo, aperta alle nuove scoperte e al recupero e all'integrazione del patrimonio culturale dell'umanità. Un obiettivo ambizioso per una giovane disciplina, che trova nella ricerca di una visione unitaria dei fenomeni naturali e umani il suo nucleo centrale, e che non disdegna di porsi domande "scomode". Perché esiste la realtà? Già solo la meraviglia dell'esistenza varrebbe la vita, e ancor più poter osservare e comprendere. Un piccolo passo sulla strada che conduce al senso, nell'affascinante avventura della conoscenza.

#### Riferimenti

1. Il Valore della Conoscenza di Paolo Scaranari - Articolo scaricabile dal sito [www.centroevoluzione.org](http://www.centroevoluzione.org)
2. Fisica Evoluzionistica: cos'è e a cosa serve di Paolo Scaranari - Articolo scaricabile dal sito [www.centroevoluzione.org](http://www.centroevoluzione.org)
3. I Principi della Fisica Evoluzionistica di Paolo Scaranari - Articolo scaricabile dal sito [www.centroevoluzione.org](http://www.centroevoluzione.org)
4. Gli operatori di Realtà di Paolo Scaranari - Articolo scaricabile dal sito [www.centroevoluzione.org](http://www.centroevoluzione.org)
5. Fondamenti di una nuova dinamica: la natura profonda della Realtà di Paolo Scaranari - Articolo scaricabile dal sito [www.centroevoluzione.org](http://www.centroevoluzione.org)
6. Energia oscura di Paolo Scaranari - Articolo scaricabile dal sito [www.centroevoluzione.org](http://www.centroevoluzione.org)
7. Materia Oscura: una via alla comprensione dell'Universo di Paolo Scaranari - Articolo scaricabile dal sito [www.centroevoluzione.org](http://www.centroevoluzione.org)
8. Cosmogonia evoluzionistica di Paolo Scaranari - Articolo scaricabile dal sito [www.centroevoluzione.org](http://www.centroevoluzione.org)
9. Il vuoto. La culla della Realtà di Paolo Scaranari - Articolo scaricabile dal sito [www.centroevoluzione.org](http://www.centroevoluzione.org)
10. LCE - Laboratorio Conoscenza Evoluzionistica - Risorsa disponibile sul sito [www.centroevoluzione.org](http://www.centroevoluzione.org) - Rete concettuale in corso di sviluppo destinata a contenere gran parte degli argomenti trattati nel presente articolo con ulteriori approfondimenti.
11. Bibliografia - Risorsa del Centro Evoluzione disponibile sul sito [www.centroevoluzione.org](http://www.centroevoluzione.org)